

**Alla Procura Regionale
Corte dei Conti
P.zza 8 agosto, 26
40126 Bologna**

Ferrara 6.2.2012

ESPOSTO per il contratto Interest Rate Swap (IRS) tra il Comune di Ferrara e Dexia Crediop S.p.A.

I gruppi consiliari PPF, Lega Nord, del Comune di Ferrara sottopongono a codesta illustrissima Procura Regionale i fatti, i documenti e le deliberazioni assunte dal Consiglio comunale, dalla Giunta e dal dirigente responsabile del settore finanze, in merito a stipula, modifiche ed intera gestione del contratto IRS tra il Comune di Ferrara e Dexia Crediop S.p.A.

In particolare chiedono a codesta illustrissima Corte se essa possa:

- 1. Verificare se il contratto di derivato, ab origine e/o nelle successive novazioni, sia in tutto o in parte sbilanciato a favore della banca e dunque in contrasto con l'interesse del Comune e dei cittadini.**
- 2. Verificare se le modifiche e/o le novazioni contrattuali apportate, nel momento in cui venivano decise, abbiano o no spostato il contratto verso il citato interesse collettivo.**
- 3. Valutare se, pur in presenza di ripetute e documentate segnalazioni e proposte in consiglio comunale da parte di vari gruppi di opposizione, tese a risolvere anticipatamente il contratto, i consiglieri siano stati messi in condizione di fare una scelta di voto consapevole, in forza di adeguate e sufficienti istruttorie, analisi, dati, messi a loro disposizione dalla giunta e dagli uffici competenti.**
- 4. Valutare se nel corso degli anni vi siano state opportunità più favorevoli delle attuali, per la risoluzione anticipata del contratto.**
- 5. Valutare se il costo complessivo dell'operazione finanziaria, dalla sua stipula ad oggi, fosse evitabile o ridimensionabile.**
- 6. Esaminare l'attuale struttura contrattuale e, alla luce di esperienze fatte in casi analoghi, indicare al Comune ipotesi di risoluzione anticipata del derivato percorribili e convenienti.**

A) SINTESI DELL'OPERAZIONE

Il derivato Dexia ha bruciato 2,5 milioni di euro in due anni e mezzo (6/09-12/11).

Il primo contratto IRS (interest rate swap) Dexia fu stipulato il 17.12.02, era riferito ad un debito di 50,8 milioni di euro e fu rimodulato il 7.8.03.

Il 23.12.05 fu stipulato un nuovo contratto con Dexia, relativo ad un debito di 47,8 milioni di euro e sostitutivo del precedente, a far data dal 1.7.05.

Dopo l'incasso di 1,038 milioni di euro (di cui 290 mila di up front) nel 2002, alla firma del contratto, l'Ente introitava 533 mila euro nel biennio 2003-04.

Il primo pagamento alla banca (flusso negativo) avveniva nel 2005 (169 mila euro), seguito da incassi per complessivi 230 mila euro nel periodo 2006-30.6.2009.

Dunque al 30.6.09 l'operazione era finanziariamente in attivo di 1,63 milioni di euro.

Da quel momento, a causa del crollo dei tassi di fine 2008, il derivato iniziava a produrre uscite significative e al tempo stesso scattavano i primi i segnali d'allarme del gruppo consigliere Progetto per Ferrara, che insieme ad altre forze politiche, avviava una battaglia, tuttora in corso, per la chiusura dell'operazione.

Nel secondo semestre 2009 il Comune pagava a Dexia 289 mila euro.

Uscivano poi dalle casse comunali 612 mila euro nel primo semestre 2010 e 595 mila nel secondo.

Nel primo semestre 2011 il Comune pagava 529 mila euro, nel secondo deve pagarne 414 mila.

Nel 2012, se non chiuderà il derivato, il Comune pagherà ulteriori 767 mila euro.

A fine 2012, se non interverranno cambiamenti, le uscite complessive ammonteranno a oltre 3,3 milioni di euro.

Risorse finanziarie , a nostro modo di vedere, sprecati, se non altro perché non utilizzati per chiudere l'operazione e, fatto più grave, prelevati in parte dalle tasche dei cittadini.

Tre anni di inerzia ed immobilismo istituzionale, a causa dei quali il Comune ha bruciato il vantaggio acquisito nel primo periodo dell'operazione, nonostante le richieste di estinzione, sempre bocciate dal sindaco Tagliani Tagliani e dai gruppi della maggioranza consiliare.

B) DOCUMENTI

17.12.02 (doc 1)

Proposta irrevocabile di Interest Rate Swap tra il Comune di Ferrara e Dexia Crediop.

Prot. Rag. 12050, firma della dirigente del servizio ragioneria Pierina Pellegrini, in forza di delibera del consiglio comunale 179 del 18.11.02 e di determina 34/48356 del 17.12.02.

Data decorrenza 30.6.02. data scadenza 30.6.12. Periodi tasso semestrali
Importo nominale Euro 50.852.875,08 decrescente, come da tabella A.

Il Comune di Ferrara paga: Tassi parametro dal **30/6/02 al 31.12.02** tasso fisso nominale **2%**

Dal **31.12.02 al 31.12.03** **3,83%**.

Dal **31.12.03 al 31.12.06** tasso fisso **6,19%** se Euribor sei mesi è inferiore a 2,89%, **Euribor sei mesi maggiorato di 0,92 p.p.a.** se Euribor sei mesi è compreso tra 2,89% e 5,85%. Tasso fisso **6,77%** se Euribor sei mesi è maggiore di 5,85%.

Dal **31.12.06 al 30.6.12** **Euribor sei mesi maggiorato di 1,20 p.p.a.**

Dexia Crediop paga: euro **290 mila** entro tre giorni dalla data di stipula. Dal **30.6.02 al 30.6.12** tasso fisso **4,88%**

7.8.03 (doc 2)

Risoluzione del contratto precedente e stipula di nuovo Interest Rate Swap tra il Comune di Ferrara e Dexia Crediop S.p.A.

Firma della dirigente del servizio ragioneria Piera Pellegrini.

Data decorrenza 31.12.03. Data scadenza 30.6.12.
Importo nominale Euro 45.799.065,84

Il Comune di Ferrara paga: dal **31.12.03 al 31.12.04**, (**4,84% + 1,99% - Euribor sei mesi**), se Euribor sei mesi è inferiore a 1,99%. Tasso fisso **4,84%** se Euribor sei mesi è maggiore di 1,99%.

Dal **31.12.04 al 30.6.12**, (**4,81% + 2,99 - Euribor sei mesi**), se Euribor sei mesi è inferiore a 2,99%. Tasso fisso **4,81%** se Euribor sei mesi è compreso tra 2,99% e 5%. **Euribor sei mesi maggiorato di 1,89 p.p.a.** se Euribor sei mesi è maggiore di 5%.

Euribor sei mesi rilevato 10 gg lavorativi antecedenti la data di fine periodo.

Dexia Crediop paga: tasso fisso **4,88%**.

Clausola: *“In particolare l’Ente è in grado di comprendere, valutare e accettare, ed effettivamente accetta i rischi connessi alla presente operazione, il cui perfezionamento non costituisce assicurazione o garanzia di risultato finanziario”*

23.12.05 (doc 3)

Accettazione di proposta irrevocabile di Interest Rate Swap tra il Comune di Ferrara e Dexia Crediop S.p.A. Sostituisce la precedente. Segue lettera del 23.12.05 a firma Pierina Pellegrini.

Importo nominale 47.796.084,38

Il Comune di Ferrara paga: dal 31.12.05 al 31.12.07 tasso fisso **2,20%** se Euribor sei mesi è inferiore a 2,30%. **Euribor sei mesi diminuito di 0,10** punti percentuali, se Euribor sei mesi è compreso tra 2,30% e 4%. Tasso fisso **3,90%** se Euribor sei mesi è maggiore di 4%.

Dal 31.12.07 al 31.12.09 tasso fisso **2,75%** se Euribor sei mesi è inferiore a 2,85%. **Euribor sei mesi diminuito di 0,10** p.p.a, se Euribor è compreso tra 2,85% e 5,85%. Tasso fisso **5,75%** se Euribor sei mesi è maggiore di 5,85%.

Dal 31.12.09 al 31.12.19 tasso fisso 4,14% se Euribor è inferiore a 4,24%, **Euribor sei mesi diminuito di 0,10** p.p.a. se Euribor sei mesi è compreso tra 4,24% e 6,50%. Tasso fisso del **6,40%** se Euribor sei mesi è superiore a 6,50%.

Dexia Crediop paga: dal 31.12.05 al 31.12.19 Euribor sei mesi.

16.1.09 (doc. 4)

Allegato bilancio di previsione 2009: Nota integrativa sui contratti in strumenti finanziari derivati.

La considerazione tecnica di pag. 3 del documento: *“al di sotto di tale tasso minimo (ndr. 4,24%) l’ente deve corrispondere flussi negativi nell’operazione, ma al tempo stesso paga interessi inferiori per egual importo sul debito sottostante, mentre beneficia in pieno della riduzione dei tassi sulla restante parte di indebitamento a tasso variabile”* suona assai curiosa se si considera che il vantaggio economico per i mutui a tasso variabile, derivante dalla discesa dei tassi, è indipendente dall’esistenza o meno del derivato. In altri termini tale vantaggio, qualora si verifichi, potrebbe essere eroso (come è successo) da eventuali flussi negativi del derivato.

Nella stessa pagina della Nota integrativa colpiscono le previsioni di flussi negativi, sottodimensionati rispetto a quelli effettivamente riscontrati.

Differenziale atteso 2010 -438.629 euro (effettivo 1,2 milioni circa)

Differenziale atteso 2011 -248.225 euro (effettivo 0,9 milioni circa)

C) RASSEGNA STAMPA, RISOLUZIONI ED EMENDAMENTI DELL'OPPOSIZIONE, BOCCIATI DA SINDACO, GIUNTA E MAGGIORANZA.

17.9.09 (doc. 5) Primo allarme in consiglio comunale. Nell'intervento intitolato "Il derivato perde, lo si chiuda" il consigliere comunale del gruppo Progetto per Ferrara, ing. Valentino Tavolazzi, criticava l'assenza di iniziativa del Comune (in quel momento era interlocutore l'assessore al bilancio Roberto Polastri) nel chiudere uno strumento ad alto rischio finanziario, tenuto conto della caduta dei tassi avvenuta alla fine del 2008. **Vale la pena sottolineare che a metà 2011, come vedremo, l'assessore al bilancio Luigi Marattin confermerà la fondatezza dell'allarme lanciato dal consigliere Tavolazzi, annunciando la decisione di chiudere il derivato, ancorché non ancora attuata.**

28.9.09 (doc. 6) L'ing. Tavolazzi presentava in consiglio comunale **una risoluzione, firmata e votata da tutti i gruppi di opposizione**, respinta dalla maggioranza, con la quale si impegnava il sindaco *"ad aprire immediatamente un negoziato con Dexia Crediop, eventualmente in ambito Cefel ed unitamente ad altri capoluoghi di provincia della regione, finalizzato alla chiusura anticipata del derivato alle migliori condizioni possibili (costo della chiusura e termini di pagamento) o, in subordine, alla sua ristrutturazione tesa al ridimensionamento del rischio, oggi prevedibile, di perdite future ed alla loro distribuzione in un arco temporale più lungo; a reperire le necessarie risorse finanziarie, per la chiusura anticipata o la ristrutturazione del derivato, dalla cessione delle quote azionarie di Hera s.p.a.; a provvedere affinché le registrazioni contabili, relative al derivato ed ai suoi effetti economico-finanziari, siano sempre rigorosamente ispirati ai principi di regolarità contabile, trasparenza, sana gestione finanziaria; a privilegiare in futuro le operazioni di finanza trasparente ed etica, garantendo la massima diffusione dell'informazione nei confronti dei cittadini ferraresi."*

1.2.10 (doc. 7) Il consigliere Tavolazzi trasmetteva agli organi di informazione **l'emendamento al bilancio preventivo 2010**, che avrebbe presentato nel successivo consiglio comunale, consistente nella proposta di vendere parte delle azioni Hera di proprietà del Comune e della Holding comunale, per estinguere il derivato e parte del debito. **La proposta, dopo aver superato lo scoglio dell'ammissibilità tecnica in una prima fase negata, era supportata da calcoli attestanti i vantaggi per la collettività da essa derivanti. L'emendamento presentato in consiglio comunale, come vedremo, sarà respinto da Pd ed alleati.**

5.2.10 (doc. 8) L'ing. Tavolazzi interveniva pubblicamente sulla votazione degli emendamenti al bilancio presentati per Ppf in consiglio comunale, esprimendo il proprio rammarico per il **"No secco alla chiusura del derivato Dexia, che a causa della caduta dei tassi e del ritocco dato al contratto dall'assessore Polastri nel 2005, farà spendere al Comune 1,1 milioni di euro solo quest'anno. Boccato lo smobilizzo di azioni Hera per 20 milioni, proposto da Progetto per Ferrara, destinato a ridurre il debito (17 milioni) e a chiudere il derivato Dexia."**

15.2.10 (doc. 9) Con un intervento inviato alla stampa l'ing. Tavolazzi ritornava a denunciare l'inattività dell'amministrazione nei riguardi del derivato Dexia che nel 2010 sarebbe costato alla **"collettività ferrarese 1,1 milioni di euro"**.

12.11.10 (doc. 10) L'ing. Tavolazzi interveniva sulle dimissioni dell'assessore al bilancio Polastri esprimendo valutazioni di merito sul suo operato nella gestione del bilancio comunale. Nella nota si legge: *"Va riconosciuto all'assessore al bilancio uscente Roberto Polastri di aver operato in un periodo di restrizione della finanza pubblica e di aver agito, obtorto collo, per il contenimento della spesa corrente.... Sono invece del tutto immotivati gli auto elogi apparsi sulla stampa, per aver*

lasciato il bilancio in ordine, con un debito identico a quello ereditato sei anni fa. La verità è un'altra. **Quella di Polastri è stata una amministrazione ordinaria, che non ha inciso sui fondamentali del bilancio (debito, niente affatto ridotto, e struttura della spesa). I dati divulgati dall'assessore sono parziali, selezionati pro domo sua ed inducono in errore i lettori...Polastri ci lascia un'altra triste eredità, il derivato Dexia Crediop, ultima versione. Nel 2006 egli mise mano al prodotto finanziario con una mossa infelice, che, unitamente all'andamento dei tassi, ha prodotto perdite di esercizio a partire dal secondo semestre 2009. Nel 2010 il derivato costerà ai cittadini 1,1 milioni di euro e nel 2011 ben 730 mila euro (previsioni ufficiali del Comune). In questa vicenda va ricondotto a Polastri anche l'ostinato immobilismo riguardo alla chiusura del derivato e della relativa falla per le casse comunali. Infine non va taciuto il suo atteggiamento inerte riguardo alla vendita delle azioni Hera, operazione che avrebbe potuto dare ossigeno al bilancio corrente, grazie alla riduzione degli ammortamenti derivante dalla estinzione di una parte del debito. Progetto per Ferrara fece inutilmente tale proposta, bocciata dal Pd ed alleati, nel marzo scorso con un emendamento al bilancio preventivo 2010. La gestione Polastri dunque, dal nostro punto di vista, è stata infelice e di certo non improntata alla tutela degli interessi dei cittadini.**"

21.11.10 (doc. 11) Estense.com (giornale on line) pubblicava un intervento dell'ing. Tavolazzi sull'assestamento di bilancio 2010. Nell'articolo si legge: *"E su questa temutissima voce il capogruppo di Ppf torna a spendersi, segnalando che **lo strumento di finanza creativa costerà ai cittadini 1,1 milioni di euro nel 2010 e 730 mila euro nel 2011 (previsioni ufficiali del Comune). La bufala diffusa dalla giunta, che tali uscite sarebbero compensate dal minor esborso di interessi per i mutui a tasso variabile, si scontra con il fatto che quest'ultimo risparmio è assolutamente indipendente dal derivato**".* E dopo quella che definisce la *"falla swap"*, Tavolazzi torna sull'entità del debito, non discostandosi dalla sua conclusione: *"al primo gennaio 2010 ammontava a 152 milioni di euro, dopo aver estinto o ridotto mutui per 42 milioni nel periodo 2004-06, grazie soprattutto alla svendita di Agea ad Hera. Nel 1999, quando Sateriale mise piede in Comune, il debito ammontava a 122 milioni di euro. In compenso restano bloccati gli investimenti per nuove opere pubbliche e nulla è stato fatto per smobilizzare le azioni Hera, allo scopo di abbattere l'indebitamento (costo previsto per 2010 pari a 18 milioni euro). Progetto per Ferrara lo aveva proposto in febbraio, con emendamenti al bilancio preventivo 2010, regolarmente bocciati da sindaco, giunta, Pd e alleati"*.

24.2.11 (doc. 12) A seguito della presentazione da parte dell'assessore Marattin del bilancio 2011 in circoscrizione 4, il consigliere Valerio Tavolazzi (figlio di Valentino) inviava un intervento a Estense.com, nel quale riassumeva l'andamento dell'incontro. Si legge: *"Sulla questione **derivato Dexia**, Marattin prima, per farci capire di cosa si tratta, lo ha paragonato ad una **polizza auto** (o ad una assicurazione che avrebbe potuto tutelare il Comune nel caso i tassi fossero cresciuti, molto), poi ha garantito che, comunque sia, sta svolgendo una personale indagine **a livello legale**".* Sia l'ing. Tavolazzi che l'assessore Marattin intervenivano con commenti nella discussione online. Marattin scriveva: *"In merito al derivato, ho già annunciato in Circoscrizione che l'amministrazione è nel mezzo di una approfondita indagine alla luce dei recenti sviluppi in materia. Riteniamo opportuno divulgare i risultati di questa istruttoria solamente quando il percorso di approfondimento sarà concluso."*

21.3.11 (doc. 13) L'assessore Marattin nella relazione di bilancio 2011, presentata in consiglio comunale, sferra un pesante attacco immotivato contro l'ing. Tavolazzi. A pagina 10 del documento si legge: *"In particolare se dessimo retta agli emendamenti presentati e utilizzassimo i proventi delle vendite per estinguere il mutuo che ci viene indicato otterremo un risparmio cumulato di 686 mila euro. Se invece, come intendiamo fare, utilizziamo quei proventi per fare investimenti, ed evitiamo di indebitarci ulteriormente con un prestito analogo, risparmieremo 949*

mila euro. E' giusto quindi che i cittadini ferraresi sappiano che le brillanti lezioni che ci vengono impartite costerebbero alla collettività 263 mila euro. All'occorrenza, nel dibattito di domani sarò più specifico, con l'intento soprattutto di evitare la corretta informazione dei cittadini venga sacrificata dalle esigenze di visibilità di piccoli gruppi consiliari che tentano di spacciare semplici e legittimi tentativi di attirare l'attenzione per competenza tecnica. Allo stesso modo, mi preme sottolineare già in questa sede introduttiva che i cittadini ferraresi vengono sistematicamente disinformati anche per quanto riguarda il derivato sul debito; viene loro detto che tale strumento finanziario è attualmente in perdita per 400 mila euro, e tale informazione è una semplice falsità" Chiunque dica che la perdita a fine 2011 si attesterà sicuramente a 800 mila euro, fa un'affermazione non verificata. Dall'inizio dell'operazione (2002) al 31 dicembre 2010 l'operazione è in positivo per 135.648,73 euro. La stima della perdita viene erroneamente fatta fino al 31 giugno 2011, utilizzando la curva dei tassi forward che come noto – o come dovrebbe essere noto – registra cambiamenti repentini e imprevedibili, ragion per cui il bilancio su guadagni e perdite su strumenti finanziari derivati deve essere fatto a consuntivo e non a preventivo. E' certamente vero che stante la curva dei tassi di stamattina – è probabile che il bilancio positivo di oggi del derivato si tramuti in perdita nel corso del 2011. Ma è altrettanto vero che la fine del ciclo espansivo di politica monetaria della Banca Centrale Europea, le pressioni inflazionistiche sulle materie prime, la fine del programma di quantitative easing della Federal Reserve, e le tensioni sui mercati valutari stanno già spingendo al rialzo la struttura a termine dei tassi di interesse e quindi la curva forward, col risultato di ridurre sia la perdita probabile del 2011, sia il costo di uscita dallo strumento derivato. Qualora tale costo (attualmente stimato tra i 2,5 e i 3 milioni di euro) si riducesse ulteriormente e sensibilmente, l'Amministrazione è pronta a considerare tale opzione."

22.3.11 (doc 14 e 15) L'ing. Tavolazzi replicava alle dichiarazioni di Marattin con interventi pubblicati da Cronaca Comune e Estense.com. In quest'ultima testata online si legge: “Anche Marattin sbaglia i conti”, è la replica di Progetto per Ferrara, secondo cui “il neo acquisto in giunta ha concentrato il suo impegno sul derivato Dexia, che Progetto per Ferrara ha dichiarato in perdita al 30 giugno 2011 per circa 400mila euro”. Una “falsità” per Marattin. Una “tesi infondata puntellata con due menzogne”, invece, per Tavolazzi. La prima, “che Ppf abbia dichiarato il derivato in perdita al 31.12.10 invece che al 30.6.11, come di fatto è avvenuto”. La seconda, “che il derivato non sia in perdita al 30.6.11, mentre lo è”. “Delle due l'una – conclude il consigliere -. O Marattin non ha letto il contratto Dexia o non ha letto le dichiarazioni Ppf. Abbiamo accolto con favore l'arrivo di Marattin in Comune, testimoniandolo pubblicamente. Il suo infelice incipit potrebbe farci cambiare idea. A meno che non dimostri sul campo quella competenza tecnica, che in modo comico nega ai suoi interlocutori”.

Il giorno stesso **22.3.11 (doc. 16 e 17)** Cronaca Comune e Estense.com pubblicano altri interventi del consigliere Tavolazzi sul merito della proposta di bilancio 2011 presentata da Marattin, a nome di Tagliani e della giunta. Nell'articolo di Estense.com, tra gli interventi di altri consiglieri, ci sono le dichiarazioni dell'ing. Tavolazzi: “L'ultima parentesi spiritosa non addolcisce però la tensione delle ore precedenti. Con Tavolazzi (Ppf) che bolla la manovra come “ennesima operazione di galleggiamento precario” e attacca su derivati e azioni Hera: “se Tagliani avesse chiuso il derivato quando l'avevamo chiesto all'inizio del 2010 avrebbe fatto risparmiare ai ferraresi 595mila euro nel secondo semestre 2010 e 960mila nel 2011. E se avesse anche estinto 5 milioni di debito, con il ricavato della vendita di azioni Hera, avrebbe risparmiato altri 200mila nel secondo semestre 2010 e 400mila nel 2011. In tutto oltre 2 milioni”.

26.3.11 (doc. 18) Estense.com pubblicava un intervento dell'ing. Tavolazzi in merito alle scelte di bilancio 2011 fatte dall'amministrazione comunale. Esso contiene le motivazioni alla base delle proposte avanzate da Ppf su debito e derivato Dexia ed il calcolo del danno economico derivante

dalla mancata approvazione degli emendamenti Ppf al bilancio. Si legge: ***“La scelta di non chiudere il derivato e di non estinguere anticipatamente 5 milioni di euro di mutui, come proposto da Progetto per Ferrara con emendamenti al bilancio, nel 2011 costerà ai ferraresi almeno 1,2 milioni di euro (800 mila il derivato e 400 mila il debito). E’ incredibile che sindaco, Pd e maggioranza perseverino nel difendere l’indifendibile, sprecando denaro pubblico al solo scopo di non ammettere errori e responsabilità. In Comune c’è anche un altro problema, oltre all’inesperienza del giovane e brillante Marattin. Si tratta dell’ostinazione del settore finanze, che dopo aver stipulato quel capolavoro di derivato, continua a produrre argomenti, conteggi e comparazioni che non aiutano a fare la scelta giusta.”***

9.4.11 (doc. 19) L’ing. Tavolazzi interveniva sul bilancio consuntivo 2010. Su Estense.com si legge: ***“Le entrate gonfiate, messe a bilancio preventivo dal predecessore dell’assessore Luigi Marattin, avevano costretto il sindaco Tiziano Tagliani ad attuare, nel settembre 2010, la pesantissima manovra di assestamento, e nonostante ciò il bilancio corrente di competenza del Comune si è chiuso con un deficit di 2,2 milioni. Altro che tesoretto! L’avanzo 2009 di 0,95 milioni, la vendita di proprietà immobiliari in zona Foro Boario e la revisione dei residui (somme da pagare e da incassare al 31.12) pari a 2,6 milioni, hanno fatto il miracolo, trasformando il deficit della gestione corrente in avanzo della gestione finanziaria complessiva, pari a 5,9 milioni.... La situazione è preoccupante, dunque vorremmo vedere qualche iniziativa forte da parte del giovane assessore Marattin, per poter pensare che il cambiamento sia iniziato.”***

2.5.11 (doc. 20 e 21) Ppf presentava in consiglio comunale una risoluzione per la chiusura del derivato Dexia. Essa impegnava il sindaco ***“ad aprire immediatamente un negoziato con Dexia Crediop, eventualmente assistito da competenti consulenti legali e finanziari, finalizzato alla chiusura anticipata del derivato, alle migliori condizioni possibili.”*** La risoluzione veniva bocciata dalla maggioranza e votata da tutti i gruppi di opposizione. Lo stesso giorno Cronaca Comune pubblicava un intervento in merito dell’ing. Tavolazzi.

3.5.11 (doc. 22) Cronaca Comune pubblicava un intervento dell’ing. Tavolazzi in merito alla bocciatura della risoluzione sulla chiusura del derivato Dexia. ***“Per non dare atto a Progetto per Ferrara che la sua risoluzione sul derivato, votata da tutti i gruppi di opposizione, coglie un problema fondamentale, oggi in consiglio comunale Pd, Idv e SA hanno votato contro la proposta di chiudere immediatamente lo strumento finanziario, benché l’assessore al bilancio Marattin avesse annunciato di essersi già mosso in tale direzione e richiesto a Ppf/M5S, in forza di questa sua iniziativa, il ritiro della proposta.”***

3.5.11 (doc 23) I giornali quotidiani davano notizia della decisione del Comune di chiudere il derivato, citando l’ennesima risoluzione Ppf.

15.7.11 (doc. 24) Estense.com pubblicava un intervento del consigliere Tavolazzi sulla necessità di **chiudere il derivato Dexia con la massima urgenza.** ***“L’assessore Marattin dapprima aveva tentato, con scarso successo, di spacciare l’operazione per un’assicurazione sul debito, proprio come quella dell’auto! Poi, nella relazione di bilancio preventivo 2011, aveva attaccato Ppf prendendo fischi per fiaschi come il suo predecessore. Infatti, dall’alto della sua inesperienza, aveva sostenuto che la perdita del derivato era una “falsità e che piccoli gruppi, in cerca di visibilità (leggi Ppf), non dovrebbero impartire lezioni, tantomeno spacciare per competenza tecnica il desiderio di attirare l’attenzione.”*** Infine, dopo un ripensamento imposto dai fatti, aveva dichiarato al consiglio il suo impegno a risolvere il contratto quanto prima. Poi il nulla!.... ***Ci auguriamo che il giovane assessore Marattin tragga insegnamento da questi devastanti risultati. L’auspicio ci sta a cuore perché è l’unica possibilità per Ferrara di uscire da un loop perverso, fatto di immobilismo e lamento, creato in primis dall’avvocato Tagliani quando afferma che in***

Comune tutto va bene e che lui, a dispetto di vent'anni trascorsi in politica, non c'era, non c'è mai stato e rappresenta il nuovo!"

16.7.11 (doc. 25) L'assessore Marattin in un intervento pubblicato da Estense.com alzava i toni del confronto con l'ing. Tavolazzi, lasciandosi andare a dichiarazioni pesanti. **"Tavolazzi sa tutto questo ed invece spara informazioni sbagliate e fuorvianti.** Nel dibattito online intervenivano più volte sia l'assessore Marattin che l'ing. Tavolazzi.

18.7.11 (doc. 26) L'ing. Tavolazzi replicava all'assessore Marattin con un intervento pubblicato da Estense.com. **"Il giovane assessore al bilancio Luigi Marattin ci aveva già provato in consiglio comunale durante la discussione del bilancio preventivo 2011, e leggo dalle cronache cittadine che anche ieri ha tentato di confutare la disastrosa perdita del derivato, senza peraltro produrre elementi concreti o calcoli alternativi. In un commento su Estense.com egli svicola dal punto dichiarando "Al 31/12/2010 la somma algebrica dei differenziali positivi e negativi dava una somma positiva di circa 135.000 euro. Chi afferma il contrario è un bugiardo, e non vedo l'ora di essere smentito". Peccato che io non abbia mai affermato che il derivato fosse in perdita al 31.12.10, bensì che lo era al 30.06.11. E' facile riscontrarlo al link <http://www.cronacacomune.it/index.phtml?id=12430> del 22.3.11.....Dunque in marzo 2011, noto il tasso di fine dicembre 2010, era possibile sapere con certezza che il derivato al 30.6.11 sarebbe stato in perdita di circa 400 mila euro. Questo è il dato che Marattin non ha voluto dichiarare in consiglio ed alla città. In verità egli non ha mai contestato alcunché al sottoscritto avvalendosi di argomenti solidi o calcoli alternativi, semplicemente perchè non è in grado di farlo. Per questo ricorre alle comiche analisi della tattica comunicativa attribuita al sottoscritto, che tuttavia nulla hanno a che fare con i conti di bilancio."**

15-16.8.11 (doc. 27) L'ing. Tavolazzi tornava sui temi debito e derivati, con un intervento pubblicato da Cronaca Comune e Estense.com: **"Il bastimento imbarca acqua ed il comandante se la prende con Nettuno, il dio del mare, invece di azionare le pompe di svuotamento delle stive e di istruire l'equipaggio perché ripari le falle. Alla fine del 2008 chiunque aveva previsto la lunga fase di stretta dei conti pubblici e l'allarme era suonato soprattutto per i Comuni spendaccioni, rigonfi di personale ed indebitati fino al collo, come Ferrara. Insomma per i Comuni mal gestiti. Eppure Tiziano Tagliani, imperterrito, continuava ad assumere decine di dipendenti a tempo indeterminato (personale della scuola e non solo), ben sapendo che i 50 milioni di euro di stipendi comunali costituivano la falla principale. Svendeva le reti del gas, in cambio di azioni Hera, per un valore assai inferiore al giusto prezzo di mercato, rinunciando così al taglio drastico del debito (150 milioni), il cui costo per la collettività ammonta a 18 milioni l'anno (nota per Marattin: capitale più interessi!). L'avvocato Tagliani non smobilizzava neppure le azioni Hera, quando valevano più di oggi, nè chiudeva il geniale derivato, che nel 2011, indipendentemente dalle misteriose trattative con Dexia Crediop (?), costerà un milione di euro. Per evitare ogni affaticamento, Tagliani non tagliava a sufficienza i contributi alle associazioni, né i finanziamenti alle iniziative di puro intrattenimento del popolo (concerti estivi a go go). E per non essere tacciato di iper attivismo, si guardava anche dall'abbassare lo stipendio ai dirigenti (retribuzione variabile di risultato, per quale risultato?), mentre continua a pagare lo stipendio ai presidenti di circoscrizione, dopo che il governo i gettoni ai consiglieri. Lui, il Pd e la maggioranza che lo sostiene, per due anni hanno alzato le mani in consiglio comunale per affossare le proposte di Progetto per Ferrara/M5S, in occasione dei bilanci preventivi 2010, 2011 e non solo. La verità è che Tagliani non ha voluto assumersi la responsabilità politica di preparare il Comune alla crisi ed ora ripiega sul salasso ai cittadini, mettendo le mani nei loro magri bilanci familiari, con una reazione che qualsiasi amministratore di condominio potrebbe avere."**

14.9.11 (doc. 28) L'ing. Tavolazzi interveniva sull'assestamento di bilancio 2011, sulle politiche, sui debiti, sul derivato.

28.9.11 (doc. 29) La stampa dava notizia dell'avvio da parte del Comune della trattativa con Dexia per la chiusura del derivato e della replica dell'ing. Tavolazzi (doc. 53) ai tentativi di coinvolgimento da parte del sindaco nella vicenda del derivato.

9.11.11 (doc. 30) L'ing. Tavolazzi ritornava sul tema derivato e bilancio preventivo 2012, con un intervento pubblicato da Cronaca Comune. *"Da mesi Tagliani annuncia un negoziato segreto con Dexia per tamponare la falla, ripetutamente segnalata, a partire dal 2008, da Progetto per Ferrara, <http://www.progettoperferrara.org/il-comune-rischia-sui-derivati-1028.html>. Ancora non se ne conosce il risultato. Ci chiediamo come si pensi di fronteggiare la perdita certa nel 2012, attorno al milione di euro! Soldi buttati dalla finestra, che vengono poi chiesti ai cittadini....Nell'autunno 2009 chiedevamo la vendita di titoli Hera che valevano 1,7 euro. Oggi valgono 1,2. Lo abbiamo riproposto con risoluzioni ed emendamenti al bilancio nel 2010 e 2011. Mentre il Comune dormiva, i titoli detenuti direttamente e tramite la Holding (oltre 30 milioni di azioni) perdevano valore, utile per l'abbattimento dei debiti con il ricavato dalla loro vendita. La sola Holding dovrà registrare nel bilancio 2011 una svalutazione del patrimonio di oltre 16 milioni di euro.....Ci chiediamo con quale coraggio egli si presenti ai cittadini per chiedere altri soldi attraverso l'aumento della partecipazione all'Irpef (3,9 milioni). Attendiamo di conoscere le proposte di bilancio, ma diremo NO a qualsiasi aumento delle tasse, che non sia preceduto da manovre di ottimizzazione della spesa, dal taglio agli sprechi, dall'abbattimento straordinario del debito e dalla chiusura del derivato."*

21.11.11 (doc. 31) L'ing. Tavolazzi interveniva in merito al vecchio debito Agea, pari a circa 1,5 milioni di euro, improvvisamente pagato dal Comune ad Hera, in relazione a costi di chiusura della discarica Ca' Leona, la stessa su cui è stato realizzato il campo fotovoltaico per il salvataggio della Spal. *"Tiziano Tagliani con una mano preleva i soldi dalle tasche dei pensionati (addizionale Irpef 2012, per un totale di 3,9 milioni di euro), con l'altra intende pagare ad Hera un vecchio debito di circa 750 mila euro, relativo alla chiusura della discarica Ca' Leona, utilizzando l'avanzo di amministrazione 2010 ed il fondo di riserva. Come al solito un occhio di riguardo per la multiutility, che regolarmente ricambia finanziando iniziative varie. Questa volta l'importo è notevole e stupisce il carattere di urgenza che assume l'operazione (sarà votata oggi in consiglio all'interno delle variazioni di bilancio 2011). E' stata comunicata in commissione giovedì scorso e non raccontata ai cittadini nell'assemblea pubblica sul bilancio 2012 alla sala Estense (con la consueta ipocrisia burocratica si replicherà che il pagamento ad Hera riguarda il bilancio 2011, non il 2012!). Siamo contrari a questo ennesimo "omaggio" ad Hera (dopo la svendita delle reti del gas), per vari motivi. Innanzi tutto non è certo che quel debito del 2000 sia esigibile. Ho richiesto le lettere con le quali Hera ha rivendicato quel credito negli ultimi 11 anni e le relative risposte. In secondo luogo lo si poteva compensare con eventuali crediti vantati nei confronti di Agea ed Hera. Infine la cessione di Agea ad Hera, con i relativi contratti di servizio, le clausole annesse e le eventuali contestazioni, costituiscono un contesto che potrebbe indebolire le pretese di Hera. Insomma siamo indignati per l'uso di fondi utili a sgravare le difficoltà delle famiglie, finanziare servizi sociali o realizzare opere importanti per i cittadini, che invece vengono destinati alla multiutility milionaria, per un presunto debito verso Agea, che oltretutto dorme da 11 anni! Un'ultima domanda a Tagliani. Esiste un nesso tra questo pagamento ad Hera, il corrispettivo da essa atteso per l'assegnazione alla Spal del terreno nei pressi di Ca' Leona per l'impianto fotovoltaico e la crisi finanziaria della società sportiva?"*

28.11.11 (doc. 32) L'ing. Tavolazzi interveniva in merito al rinnovo del patto di sindacato dei soci pubblici Hera. *"Altre città con un solo voto, hanno subordinato l'adesione al patto ad impegni*

*assunti da Hera. Cesena, per esempio, chiede la riduzione dei conflitti socio-ambientali (quindi dell'incenerimento), più investimenti nella mobilità elettrica, negli impianti di recupero della frazione organica dei rifiuti, nelle nuove tecnologie per la tariffazione. A quanto sappiamo Ferrara si appresta ad aderire nel modo consueto: **cappello in mano e lettera di esclusione dal consiglio in tasca!** Un copione da sempre imposto agli amministratori ferraresi (Cona docet), che andrà in scena anche con la fusione Atc-Fer, commedia nella quale non faremo nemmeno le comparse! Perché Ferrara è passata dal ruolo di fanalino di coda della regione, a quello di servetta che lucida l'argenteria del padrone? Non sarà che il territorio paga da sempre un prezzo per garantire a pochi ferraresi l'alloggio (disciplinato) nei palazzi bolognesi e romani che contano, e a pochi altri la possibilità, a tempo debito, di sostituirli? Riusciremo mai ad avere eletti che difendono i nostri interessi mobilitando i cittadini, anche a costo di forti contrasti politici con chi vuole imporci scelte sbagliate?"*

2.12.11 (doc. 33). L'ing. Tavolazzi ritornava sul bilancio 2012 e gli errori compiuti dall'amministrazione con un intervento pubblicato da Cronaca Comune. *"Lo avevamo detto in tutti i modi. Da tre anni cadono nel vuoto gli appelli al sindaco, alla giunta, al Pd, a chi da decenni governa la città, la provincia, la regione,. Per fronteggiare i tagli del governo, tanto infausti quanto prevedibili, avevamo indicato scelte coraggiose, tese ad incidere sui mali strutturali del bilancio comunale (debito, derivato, sprechi), a garantire più equità nel rapporto con i cittadini (tariffe, rette, sostegno alle famiglie), a rilanciare economia ed occupazione.(incentivi a nuove imprese, green economy, politiche per il turismo). Avevamo avvertito Tagliani che se non avesse agito rapidamente, avrebbe dovuto mettere le mani nelle tasche di pensionati e cassaintegrati. Non siamo stati ascoltati. Sindaco e Pd hanno bocciato tutti gli emendamenti e le risoluzioni, più volte presentati in consiglio comunale. Non una voce fuori dal coro, 24 consiglieri, una sola mano alzata. Siamo stati accusati di demagogia, di populismo. Siamo stati insultati da chi, presentando conti fasulli, attribuiva utili al derivato fallimentare e predicava convenienze a mantenere azioni Hera, prossime al tracollo. Abbiamo subito censure da chi annunciava che a Cona sarebbe nato presto il primo ferrarese. E quando abbiamo consultato i cittadini sulla chiusura del Sant'Anna, con un atto di democrazia diretta più partecipato di quello su turbogas ed inceneritore, Errani e Tagliani hanno mostrato solo disprezzo per la volontà popolare. Entrambi pedine della staffetta al potere da sempre, sono i terminali di una politica subalterna, conservatrice e funzionale alla "sopravvivenza assistita" di un sistema già morto. Non il bene comune, né l'interesse collettivo sono il fine delle loro scelte, ma solo scambi tra partiti, sindacati, potentati economici, clientele e parte dell'informazione, finalizzati alla gestione del consenso, tanto necessario alla casta. In danno ai cittadini, il bastimento dei politicanti galleggia alla deriva, tra gli iceberg della crisi, concentrato unicamente a sfuggire alle fiamme dell'indignazione popolare...."*

5.12.11 (doc. 34) L'ing. Tavolazzi tornava sul vecchio debito pagato a Hera con un intervento pubblicato da Estense.com e Cronaca Comune. Sul quotidiano online del Comune si legge *"Noi sosteniamo che non v'è certezza sulla esigibilità di quel presunto debito, pertanto non andava pagato adesso, ma eventualmente dopo un approfondimento legale ed un negoziato con Hera, se e nella misura in cui fosse dovuto. Oltretutto ci sono, nel contesto dei rapporti con Hera, mille situazioni successive che interferiscono con la vicenda (fusione Agea/Hera, compensazione debiti/crediti, contestazioni sui contratti di servizio). Noi pensiamo che Tagliani ancora una volta non abbia tutelato l'interesse dei cittadini ed il bene comune. Valuteremo se sottoporre la vicenda alla Corte dei Conti. Nel frattempo abbiamo acquisito i seguenti documenti."*

16.12.11 (doc. 35) Estense.com pubblicava la notizia dell'**esposto alla Corte dei Conti**, in fase di predisposizione da Ppf e Lega, in merito al vecchio debito Hera-Ca' Leona, pagato dal Comune 10 anni dopo.

22.12.11 (doc. 36) Estense.com pubblicava la notizia della decisione del Pd di chiudere il derivato. Questa volta la scelta veniva formalizzata da una risoluzione in sede di approvazione del bilancio 2012. L'articolo riporta alcune dichiarazioni dell'ing. Tavolazzi. *“Per ben tre volte in consiglio comunale, il Pd e gli alleati avevano votato contro la richiesta di Ppf/M5S di chiudere il derivato Dexia. Oggi sono loro a presentare una risoluzione, per non votare la nostra. Un esempio di vecchia politica, che non vuole ammettere i propri errori, anche di fronte all'evidenza..... Oggi anche la risoluzione del Pd ci dà ragione. Peccato che il conto di 2,5 milioni di euro (flussi negativi dal secondo semestre 2009 a tutto il 2011), lo abbiano pagato i cittadini solo perché Pd, alleati, Tagliani e la sua giunta hanno dormito. Ben alzata, maggioranza!”*

17.1.12 (doc. 37) Estense.com pubblicava un intervento dell'ing. Tavolazzi sul derivato. *“Due anni e mezzo di inerzia ed immobilismo, a causa dei quali il Comune ha bruciato il vantaggio accumulato nei primi anni, con pagamenti alla banca che a fine 2012 potranno essere di circa 3,3 milioni di euro.. Soldi buttati, spesi male perché non utilizzati per chiudere l'operazione. Ed ora anche l'unica fonte di finanziamento per tappare la falla, ovvero le azioni Hera, hanno perso valore dando luogo a perdite patrimoniali di milioni di euro. Ma il silenzio tombale di Tagliani, su questo ed altri errori, persiste e preoccupa”.*

A tutt'oggi il contratto derivato Dexia non è stato risolto.

Consigliere comunale Valentino Tavolazzi Progetto per Ferrara

Consigliere comunale Giovanni Cavicchi Lega Nord

Consigliere comunale _____

Consigliere comunale _____